

"Il pensiero e il metodo di Maria Montessori da sempre contaminano l'impianto culturale e pedagogico de "Il Melograno", solennemente dichiara il comunicato: ... mi spiace iniziare questo Convegno, ricco di una notevole e rara varietà di punti di vista su base scientifica, confessando che questa contaminazione, la direi piuttosto una purificazione, è stata all'inizio del tutto inconsapevole, e che, pur ringraziando caldamente dell'invito, mi scuso se questa mia breve introduzione non sarà assolutamente scientifica ma, semplicemente, quella di chi, da mamma, è rimasta affascinata da un pensiero e da un metodo che pure conosco solo da appassionata. Quando mi sono sentita chiamare alla maternità, per divenire da figlia madre, ho avuto la fortuna di incontrare 'Il neonato con amore' di Grazia Honegger Fresco (era il 1978, credo il libro sia del 75), fondamentale per sfatare diffidenze e pregiudizi sulla persona neonata, e che è stato fondamentale anche nell'indirizzarmi a ideare un luogo di scambio e di condivisione tra donne riguardo l'esperienza della maternità, nei suoi aspetti emotivi e psicologici ma anche concreti, legati alla cura e all'accudimento. Pensavo a uno spazio nel quale future e neomamme potessero trovare tutto quello di cui si necessita per vivere la gravidanza e il dopo da protagoniste e prepararsi tra donne all'essere mamme mentre il corpo prepara un bambino.

Quando nell'81 ho fondato insieme ad altre donne/mamme/operatrici sociali l'Associazione "Il Melograno", la frase-guida scelta era QUANDO NASCE UN BAMBINO, NASCE ANCHE UNA MADRE a significare che, come un feto diviene persona attraverso trasformazioni che richiedono rispetto, anche divenire madre non è né automatismo, né solo istinto, ma che madri si diventa piano piano attraverso una gestazione fisica ma anche emozionale e di crescita interiore, attraverso un parto vissuto come scoperta e attenzione alle straordinarie capacità e risorse del corpo femminile, attraverso la trama viva e emozionale della relazione con il nuovo nato. Perché ciò possa avvenire, è necessario che ciascuna donna ritrovi un sapere personale perduto, ma presente nel sapere delle generazioni che ci hanno preceduto, e suggerito dalla natura e dalla fisiologia. Il corpo per cambiare si prende i 9 mesi della gravidanza, un tempo lento che, se lo rispettiamo come 'attesa' (mentre oggi lo si vive più come 'pre-dizione'), offre una riorganizzazione anche mentale, aiuta nella scoperta della donna 'nuova' e nel riconoscimento del proprio figlio. Oggi, invece, 'prendersi' questo tempo per sé appare un 'lusso': dalla gravidanza al puerperio ogni tappa e ogni momento sono 'riempiti' dal sapere di qualche 'esperto', il cui sapere sta lì a dimostrare debolezza, incapacità, inaffidabilità, dipendenza della donna. Il parto, concentrato in luoghi destinati alla cura della patologia e non alla fisiologia, raramente offre libertà di scegliere, rispetto, informazione, intimità ...: la donna è sempre più dipendente, indotta affidarsi all'esperto e alle tecnologie, divenute da strumento di supporto,

elementi di controllo che negano le competenze della donna e del bambino, in una progressiva passivizzazione. 'Ci pensiamo noi', insomma, l'esatto contrario dell'**aiutami a fare da sola**' che avrei scoperto dopo, grazie alla conoscenza di Grazia Honegger Fresco, divenuta 'madre' empatica del Melograno da quando, nell'82 o 83, a un convegno a Milano dove avevo appena raccontato i principi ispiratori del Melograno, mi ha avvicinata -me, lei!- per svelarmi che ciò che avevo enunciato altro non erano che alcune delle osservazioni e dei principi su cui Montessori aveva basato il suo metodo pedagogico, applicato però alla madre 'neo-nata'. Avevo detto che il sostegno più efficace è "essere presenti", "stare accanto", "dare confini": ogni singola donna e il suo bambino/a hanno bisogno non solo di informazioni, conoscenze, avvenimenti, ma di supporto per scoprire in sé un sapere personale perduto. La conduttrice del Melograno, semplicemente, è lì a sostenere le capacità e le risorse di ciascuna donna, valorizzandone le competenze e incrementando consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità, costruisce una relazione autentica con ciascuna singola donna e per il suo bambino/a (non sapevo che così fa un'educatrice in una 'Casa dei bambini'). Avevo detto: la migliore risorsa è il tempo, un tempo per maturare i processi (e per questo è bene che i corsi di preparazione alla nascita inizino prestissimo): non sapevo il '**Datemi tempo**'...

La semplicità richiede studio e diversificate competenze professionali ed è distante dallo spontaneismo: e così, naturalmente, dalla corrispondenza di pensiero è arrivato il tempo della consapevolezza prima, dello studio poi, dell'apporto, fortunatamente, di operatrici con una solida base pedagogica e montessoriana che hanno saputo e sanno dare sistematicità e approfondire queste iniziali intuizioni, tanto che la semplice evidenza (ma così difficile da scoprire e affermare) dei principi alla base della pedagogia Montessoriana sono diventati i principi/base dei Melograni:

- La gravidanza, il parto, puerperio e allattamento sono un continuum, momenti, oltre che della vita fisica, psicologica, sessuale, affettiva anche relazionale e sociale che vanno considerati nel loro insieme, perché l'uno trova senso e continuazione nell'altro, senza **anticipazioni e accelerazioni**... Per costruire buone relazioni ci vuole molto tempo. La virtù 'della lentezza' va protetta, come ci insegna la gestazione, contro il mito della velocità, distruttiva e insostenibile per la struttura biologica ed ontologica della persona umana. La lentezza consente ascolto, comprensione, rispetto e accudimento reciproco, verifica e correzione (rispetto di tempi).
- La dimensione del gruppo è garanzia del confronto nella diversità, più differenze ci sono più ricco è il confronto. (come nelle Case dei Bambini le età

diverse sono ricchezza, così lo sono età gestazionali diverse e il mescolamento tra donne incinta e neo-mamme).

- **La cura dell'ambiente.** I Centri "Il Melograno" nelle città dove è presente in Italia, sono luoghi di incontro connotati al femminile e molto "pensati" non solo per accogliere ma per **indicare** attraverso l'ambiente preparato fin nei minimi dettagli, per essere di esempio alla relazione tra donne e a quella con i nuovi nati su quanto può essere di aiuto o di ostacolo alla crescita e alle relazioni, prima fa tutte quella con il neonato. Maria Montessori critica della scuola tradizionale che l'ambiente sia pensato a misura di adulto e il bambino non si trovi a proprio agio e nelle condizioni per poter agire spontaneamente, allo stesso modo l'ambiente Melograno è fondamentale per poter costruire un 'sapere', al cui centro c'è la spontanea e autentica relazione madre/bambino.

La pedagogia innovativa di Maria Montessori sostiene Il Melograno, a partire dal principio fondamentale della libertà che favorisce la creatività. Così come la mente del bambino assorbe le caratteristiche dell'ambiente circostante facendole proprie, crescendo per mezzo di esse, in modo naturale e spontaneo, senza dover compiere alcuno sforzo cognitivo, grazie a Montessori Il Melograno sostiene le mamme nel prendersi cura di se stesse e le incoraggia ad assumere decisioni autonome. Montessori definisce il bambino '**embrione spirituale**' nel quale lo sviluppo psichico si associa allo sviluppo biologico; anche per la madre i primissimi mesi e anni sono un tempo di 'periodi sensitivi', cioè periodi specifici in cui si sviluppano particolari capacità. Proporre un argomento o una qualsiasi esperienza prima del tempo può rendere più difficile l'equilibrio della relazione.

Al Melograno c'è spazio anche per contenere la metamorfosi dell'uomo-padre, non mediata dal corpo, con tempi che dipendono dal coinvolgimento nella gravidanza e dall'attivazione della sua funzione di "guardiano della tana" durante la nascita. La sua crescita passa più attraverso il fare che attraverso l'essere (ricordiamo **la mano organo dell'intelligenza?** In questo caso il fare diviene strumento attraverso il quale si scopre l'essere, l'essere padre) e l'accudimento condiviso, a tempo debito, attiva il suo femminile. Un approccio alla paternità non basato sulla sostituzione ma sull'accompagnamento, non sulla contrapposizione ma sull'interazione.

Da Montessori Il Melograno ha imparato a essere lì, per ogni singola donna e per il suo bambino.

Da Montessori Il Melograno ha imparato che la fisiologia umana è sempre in pericolo se non la si promuove attraverso un'assistenza che ponga al centro le esigenze di ogni donna,

e limiti lo strapotere che la medicalizzazione ha conquistato in questi ultimi decenni.

Da Montessori Il Melograno ha imparato a **Ri-appropriarsi del tempo**, dei tempi necessari per ogni fase fisiologica, per l'adattamento mentale, per l'insondabile e unica avventura di ogni parto, per i periodi sensitivi di ogni nuovo nato e di ogni madre; a scegliere la lentezza, l'ascolto dell'altro, il rispetto della natura di cui si è parte.

Da Montessori Il Melograno ha imparato a **Ri-appropriarsi del ruolo** che l'ottica sanitaria e medico-centrica ha espropriato, creando un'associazione tra le protagoniste della nascita, le donne e le mamme, da cui solo può arrivare il reale cambiamento: l'esperta della gravidanza, del parto e del dopo parto è la donna/madre;

Da Montessori Il Melograno ha imparato a **Trasmettere la cura**, l'unico modo perché possa avvenire il passaggio tra le generazioni. E farlo **con cura**. Nei corsi in preparazione al parto ci si occupa anche troppo dei contenuti e poco del "come". "Il Melograno" offre a ogni donna che decide/sceglie/accetta la maternità, l'esperienza lasciata dalle donne che l'hanno preceduta, un patrimonio inestimabile di vissuti ed esperienze. Nel percorso di maternità (dalla gravidanza al primo anno di vita del bambino o della bambina) ogni donna è accompagnata da un gruppo di pari e da una "facilitatrice", presenza amichevole di poche parole incoraggianti, appoggio solidale e soprattutto ascolto, schermo assorbente delle ansie, che non si sostituisce o deresponsabilizza ma offre riconoscimento e attenzione a ciò che accade a ogni donna e non a un modello precostituito, secondo il principio **"aiutami a fare da solo"** di cui siamo debitrice, come per molto altro, a Maria Montessori.

"Il Melograno" non propone modelli astratti ma un metodo per osservare, verificare, sperimentare, così che ogni donna possa arrivare a dedurre ciò che ritiene il meglio per sé. Indica una via per conoscere quel personaggio sconosciuto e straordinario che è il bambino nei primi tre anni di vita non attraverso teorie astratte, ma con forme concrete di aiuto, dimostrazioni sull'accudimento pratico del bambino, visite domiciliari, risposte tranquillizzanti su come rispettare i propri bisogni pur dando priorità alle esigenze di vita del neonato. Aiuta la donna a non cadere vittima del consumismo nelle scelte sanitarie (compreso il consumismo della prevenzione!) e di vita per sé e per il bambino, a non accettare supinamente le violenze comunemente accettate in nome della salute, dell'igiene o dell'educazione; a fare a meno di tante cose inutili che "rubano" tempo e praticità alla vita, ma piuttosto a focalizzarsi sui segni di salute, contrariamente al modello medico che si basa sulla malattia, a

progettare e costruire la vita quotidiana finalizzandola al benessere del bambino e non ai profitti altrui.

Con dedizione e disciplina, con amicizia e professionalità, con pazienza e con 'passione', il Melograno cerca di tradurre in servizi la semplice constatazione che una madre ha necessità di essere curata per poter curare, accudita per poter accudire, incoraggiata per poter riservare premurosa tenerezza al bambino, con grande attenzione alle esigenze "fisiologiche", alla 'normalità' piuttosto che alla patologia, con **'scienza e intelletto d'amore'** come direbbe Montessori

Tiziana Valpiana

Presidente Onoraria Associazione Nazionale 'Il Melograno'